

## VADEMECUM PER PROPOSTA N. 1

### *La vita del beato don Fornasini con stimoli riflessivi per gli studenti*

Il file pdf è formato da 13 slide pensate come supporto ad almeno 2 lezioni per la scuola Secondaria di Primo o Secondo Grado; il docente potrà modulare il livello di profondità circa gli stimoli proposti ed approfondire la vita di don Giovanni utilizzando il sito ufficiale <https://dongiovanifornasini.chiesadibologna.it/> o le biografie pubblicate, come “*Far tutto, il più possibile*” di Baldassarri e Parente; “*L’angelo in bicicletta: Don Giovanni Fornasini*” di Franci.

Note storico-didattiche alle slide:

**SLIDE 2:** La foto rappresenta la chiesetta di Pianaccio in cui il piccolo Giovanni è stato battezzato; la piazza antistante la chiesa è stata dedicata proprio a lui. Nel retro della chiesa c’era la scuola: le difficoltà scolastiche del piccolo Giovanni sono evidenti, vive infatti diverse bocciature (anche in seminario verrà ricordato più per la sua dedizione pratica e instancabile nella carità, piuttosto che per i suoi successi scolastici). A quel tempo a Pianaccio molti erano carbonai, quindi la fatica del lavoro era ben nota anche alla famiglia Fornasini.

**SLIDE 3:** La foto grande a destra rappresenta il murales realizzato sul muro esterno della casa natia di don Fornasini, lo studente potrebbe cogliere alcuni aspetti rappresentati: la giovane età, la bicicletta, il cestino del pane, la chiesa di Pianaccio (a dx), la chiesa di Sperticano (a sx), le montagne. Sono tutti simboli che lo identificano: un giovane sacerdote, figlio dell’appennino, che andava casa per casa a soccorrere le persone in necessità con la sua bicicletta (ancora conservata come reliquia). La frase nel murales è del noto giornalista Enzo Biagi, anch’egli originario di Pianaccio. Nella foto piccola si vede il piccolo Giovanni insieme alla sua famiglia.

Link 1: approfondimento su Pianaccio

Link 2: l’archivio parrocchiale di Lizzano in Belvedere

Link 3: la festa a Pianaccio del 25 luglio 2021

**SLIDE 4:** La vita di Giovanni prosegue a Porretta Terme, nella foto a sinistra con la sua famiglia (da sx: lui, la madre, il padre e il fratello Luigi); nella foto a destra Giovanni adolescente. Proseguono le difficoltà scolastiche, ma in parrocchia è particolarmente attivo sia nell’azione cattolica che nelle attività liturgiche.

**SLIDE 5:** Nella foto in alto, Giovanni in abito da seminarista presso Villa Revedin di Bologna; nella foto di gruppo, lui insieme ad altri seminaristi; nella foto in basso a destra don Giovanni nella sua Prima Messa a Porretta Terme. La slide serve da stimolo per eventualmente approfondire il concetto di *vocazione* con gli studenti e stimolarli nel cominciare a pensare alla propria vita e alle scelte del futuro.

**SLIDE 6:** Nella foto don Giovanni con il crocefisso di Porretta Terme insieme a compagni seminaristi ed amici; si evidenziano i problemi di salute (non meglio definiti) di cui soffre durante il seminario, al punto che rischia di non poter terminare il percorso verso il sacerdozio perché dovrà passare lunghi periodi a casa; ma sarà proprio in seminario che stipulerà un patto di sostegno reciproco con i propri compagni, definendolo “Repubblica degli Illusi”, in cui si promettono aiuto nella preghiera e nella vita pastorale. Il testo integrale è pubblicato nel sito.

**SLIDE 7:** Questa slide si collega idealmente alla slide n. 3 in cui si fa cenno alla bicicletta e al suo essere presente ovunque per soccorrere parrocchiani e non solo. Nella foto, la bicicletta di don Giovanni davanti alla chiesetta di Sperticano, all’epoca era una piccolissima parrocchia ai piedi di Monte Sole, ma divenne presto il centro della carità dell’azione pastorale di don Giovanni in appena 2 anni. V. link di approfondimento: [https://youtu.be/Zj-pdi\\_5ASs](https://youtu.be/Zj-pdi_5ASs)

**SLIDE 8:** La slide si apre con una domanda palesemente retorica; ovviamente tutte le azioni elencate sulla sinistra sono state svolte da don Giovanni nei due anni di servizio pastorale. La sua azione non fu solo limitata al lavoro “da sacerdote e parroco”, bensì come si aprì alla gestione a 360 gradi dei bisogni del territorio, non solo quindi della sua parrocchia.

**SLIDE 9:** Per punti sintetici alcune date e situazioni significative legate alla seconda guerra mondiale, in modo da riuscire a collocare il martirio di don Fornasini.

Punto 1) L'entrata in guerra da parte dell'Italia

Punto 2) L'armistizio

Punto 3) La strage di Marzabotto

Punto 4) La liberazione di Bologna

Don Giovanni non è vittima nei giorni specifici della strage di Marzabotto; bensì una settimana dopo; il suo corpo verrà ritrovato dopo la liberazione dal fratello Luigi.

Per una rappresentazione verosimile dei fatti di Monte Sole si consiglia la visione del film “L'uomo che verrà” di Giorgio Diritti e del documentario “1944 – Silenzio sul Monte Sole” a questo link: <https://youtu.be/wdlPPTrw13g>. Una breve sintesi dei fatti è presente anche nel sito.

**SLIDE 10:** Nelle foto i luoghi-simbolo della strage di Marzabotto/Monte Sole (v. approfondimenti sopra indicati). Si evidenzia come uno dei comandi SS si sia insediato presso Sperticano nei giorni subito successivi alla strage. Don Giovanni tenta il possibile per far fronte alla situazione, ma di fatto gli viene impedito ogni intervento.

**SLIDE 11:** La slide si concentra sul giorno della morte di don Giovanni, il 13 ottobre 1944, a strage ormai conclusa: era un testimone scomodo che andava eliminato e, vista la sua influenza e notorietà, andava messo a tacere prima che iniziasse a raccontare ciò che stava vedendo.

Nella foto il luogo del ritrovamento del corpo, dietro al cimitero di San Martino di Caprara.

Alcuni video utili con link nella slide:

Link 1: una guida del Parco storico racconta la vicenda

Link 2: i ricordi di quei giorni terribili di Caterina Fornasini, nipote di don Giovanni

**SLIDE 12:** La citazione del Decreto della Congregazione dei santi evidenzia come la definizione di *martire* per don Giovanni faccia riferimento oltre che alla sua morte (è accertato come sia stato ucciso con violenza a botte), anche alla sua azione pastorale di sacrificio e instancabile operosità; di conseguenza in modo evidente con la sua vita e morte ha ben espresso il significato del termine *martire*, ovvero *testimone* della fede.

**SLIDE 13:** Slide dedicata alla cerimonia di beatificazione avvenuta il 26 settembre 2021 a Bologna. Nella foto a sinistra lo svelamento della sua icona con la rappresentazione degli occhiali, della corona del rosario (che lui ha definito come la sua “arma”), l'asperges (con cui benediva i morti), il libro benedizionale e la stola rossa (colore del martirio).

Nella foto a destra la sua urna con il corpo, anch'essa molto significativa: sopra vi sono rappresentati gli occhiali, l'asperges e la palma del martirio, attorno sui quattro lati dell'urna invece vi sono scene di vita parrocchiale, in particolare una processione a Sperticano e don Giovanni che porta la croce, a simboleggiare che la sua morte è stata il suggello finale dell'orrore vissuto dalla popolazione in quei giorni.

L'urna-reliquiario è visitabile temporaneamente presso la chiesa parrocchiale di Marzabotto; in futuro sarà collocata a Sperticano.

La festa del beato don Giovanni Fornasini è stata fissata al 13 ottobre.

La parola BEATO (che rimanda al concetto di “pienamente felice”) può essere oggetto di riflessione in classe, relativamente alla percezione e vissuto degli studenti.

Per informazioni ulteriori circa questo materiale potete contattare [massimiliano.belluzzi@gmail.com](mailto:massimiliano.belluzzi@gmail.com)